



Molti ragazzi temono di non poter modificare i propri obiettivi una volta scelta la facoltà. E ritengono difficili i test di ingresso, come quello di medicina



Aperto ai Rizzi il salone dello studente: i ragazzi delle superiori possono visitare 33 stand per scegliere la facoltà

Alla scoperta dell'università curiosando fra api e provette

Tra provette da laboratorio, modellini di anatomia, bacheche piene d'api e teschi di cavallo, circa 3 mila ragazzi delle scuole superiori di tutta la regione e del Veneto hanno trovato risposte alle infinite domande sul mondo universitario. È partita ieri la tre giorni del XVI Salone dello studente, per presentare alle future matricole l'offerta dell'università di Udine, con 33 stand al polo scientifico dei Rizzi. Un modo per arrivare alle immatricolazioni con le idee più chiare.

«Tra le preoccupazioni dei ragazzi - spiega il delegato orientamento Francesco Marangon - quella di scegliere un corso di laurea che li incanali in una unica direzione, senza possibilità di modificare i propri obiettivi. Ma ai nostri giorni c'è una tale flessibilità nel mondo del lavoro, che si può fare di tutto».

Al secondo posto, tra le perplessità degli studenti, i test d'ingresso. «La prova è dura e noi consigliamo di studiare molto - dice la tutor della facoltà di Medicina e

Chirurgia Monica Baiano -, ma ci sono corsi e libri per arrivare all'esame preparati». Molti non hanno le idee chiare o hanno un'immagine falsata del mondo universitario. «Tra tutti i telefilm che parlano di medicina - continua la Baiano - si pensa al medico come una figura romantica, fantastica e idealista».

Allo stand di Lingue e letterature straniere, i ragazzi vogliono sapere quali lingue è meglio studiare. «Non c'è una risposta assoluta - spiega la tutor Alesia Ursella - dipende tutto da dove si andrà a lavorare». Da tutti gli stand, però, emerge che i giovani ancora prima di iniziare sono già preoccupati per gli sboc-

chi professionali. Ma il rettore Cristiana Compagno li rassicura. «Il mercato del lavoro ormai è privo di una struttura deterministica - spiega - e non esiste più corrispondenza tra laurea e mercato del lavoro. È importante seguire le proprie passioni». Allo stand di Veterinaria sono esposte impronte di animali, campioni di pesci sotto alcol e teschi di daino e cavallo, mentre a quello di Agraria, api, microscopi che ingrandiscono acini d'uva e piante coltivate ad acqua. «C'è molta confusione - spiega la tu-

tor Sonia Patui - ad esempio alcuni credono che con il corso di laurea in tecnologie alimentari si diventi dietologi». Sempre più giovani, poi, s'iscrivono al test per frequentare Infermieristica. «Un flusso ciclico che varia negli anni - dice il coordinatore Carlo Vidotti - ma dal 2003 c'è sempre più interesse per il corso di laurea».

Affollate anche le presentazioni delle facoltà di Economia e Ingegneria. «Cerchiamo di spiegare anche il contesto universitario - continua Marangon - per far capire che oltre allo studio ci sono molte attività collaterali, sportive, ludiche e culturali».

Ilaria Gianfagna



Aperto ai Rizzi il salone dello studente: i ragazzi delle superiori possono visitare 33 stand per scegliere la facoltà

Alla scoperta dell'università curiosando fra api e provette

Tra provette da laboratorio, modellini di anatomia, bacheche piene d'api e teschi di cavallo, circa 3 mila ragazzi delle scuole superiori di tutta la regione e del Veneto hanno trovato risposte alle infinite domande sul mondo universitario. È partita ieri la tre giorni del XVI Salone dello studente, per presentare alle future matricole l'offerta dell'università di Udine, con 33 stand al polo scientifico dei Rizzi. Un modo per arrivare alle immatricolazioni con le idee più chiare.

«Tra le preoccupazioni dei ragazzi – spiega il delegato orientamento Francesco Marangon – quella di scegliere un corso di laurea che li incanali in una unica direzione, senza possibilità di modificare i propri obiettivi. Ma ai nostri giorni c'è una tale flessibilità nel mondo del lavoro, che si può fare di tutto».

Al secondo posto, tra le perplessità degli studenti, i test d'ingresso. «La prova è dura e noi consigliamo di studiare molto – dice la tutor della facoltà di Medicina e

Chirurgia Monica Baiano –, ma ci sono corsi e libri per arrivare all'esame preparati». Molti non hanno le idee chiare o hanno un'immagine falsata del mondo universitario. «Tra tutti i telefilm che parlano di medicina – continua la Baiano – si pensa al medico come una figura romantica, fantastica e idealista».

Allo stand di Lingue e letterature straniere, i ragazzi vogliono sapere quali lingue è meglio studiare. «Non c'è una risposta assoluta – spiega la tutor Alesia Ursella – dipende tutto da dove si andrà a lavorare». Da tutti gli stand, però, emerge che i giovani ancora prima di iniziare sono già preoccupati per gli sboc-

chi professionali. Ma il rettore Cristiana Compagno li rassicura. «Il mercato del lavoro ormai è privo di una struttura deterministica – spiega – e non esiste più corrispondenza tra laurea e mercato del lavoro. È importante seguire le proprie passioni». Allo stand di Veterinaria sono esposte impronte di animali, campioni di pesci sotto alcol e teschi di daino e cavallo, mentre a quello di

Agraria, api, microscopi che ingrandiscono acini d'uva e piante coltivate ad acqua. «C'è molta confusione – spiega la tu-

tor Sonia Patui – ad esempio alcuni credono che con il corso di laurea in tecnologie alimentari si diventi dietologi». Sempre più giovani, poi, s'iscrivono al test per frequentare Infermeristica. «Un flusso ciclico che varia negli anni – dice il coordinatore Carlo Vidotti – ma dal 2003 c'è sempre più interesse per il corso di laurea».

Affollate anche le presentazioni delle facoltà di Economia e Ingegneria. «Cerchiamo di spiegare anche il contesto universitario – continua Marangon – per far capire che oltre allo studio ci sono molte attività collaterali, sportive, ludiche e culturali».

Ilaria Gianfagna

Il rettore: non esiste più corrispondenza tra laurea e mercato del lavoro